



Ru'ah 50

“Il soffio dello Spirito”

Numero Unico a cura dei giovani della Parrocchia San Lorenzo Martire

Massafra, Maggio 2012



MASSAFRA - Santuario Madonna della Scala



È online il sito della parrocchia San Lorenzo Martire!
Potrete trovarlo all'indirizzo:

<http://www.sanlorenzomassafra.it>

Visitandolo potrete trovare notizie sulla storia e la costruzione della chiesa, aggiornamenti sulle notizie e gli eventi della vita parrocchiale e tanto altro!

A breve avrete anche la possibilità di leggere online tutti i numeri del nostro giornalino “Ru'ah”.

WE ARE...

GMG Diocesana 2012

Michele Mingolla



Ad uno scenario inconsueto hanno potuto assistere, lo scorso 29 aprile 2012, i cittadini di Laterza, che (nel bel mezzo del pomeriggio) hanno visto sfilare, per le vie principali del paese, moltissimi giovani provenienti dalle diverse località della Diocesi di Castellaneta per la Giornata Mondiale della Gioventù.

Portando sulle spalle una grande croce, come quella che tradizionalmente caratterizza gli incontri della GMG con il papa, i nostri giovani si sono recati dalla chiesa dello Spirito Santo al piazzale antistante il Santuario Diocesano "Maria SS. Mater Domini". Tra lo stupore di chi quotidianamente frequenta quei luoghi, l'incontro si è aperto con gli stand dei diversi gruppi presenti, tra cui il Cammino Neocatecumenale, i postulanti con la GiFra', gli scouts e i giovani di AC. È stato bellissimo, inoltre, partecipare alle premiazioni per i concorsi che il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile aveva indetto: quello canoro, con tema "Straniero: fratello senza frontiere" (rivolto ai giovani tra i quattordici e i trent'anni), che richiedeva la composizione di una canzone; il concorso grafico, con tema "Giovani in cammino con Gesù" (rivolto a ragazzi tra i tredici e i diciotto anni), che richiedeva di ideare il logo, ispirato alla parabola del Semiatore descritta nel vangelo di Marco (4, 1-20), che sarebbe diventato l'icona biblica dell'anno pastorale diocesano.

Un altro momento molto forte è stato quello delle testimonianze del nostro Vescovo e di don Luigi Cremis, il quale ha vissuto in Perù per molti anni ed è diventato presbitero dopo aver fatto esperienza di missione in quelle Terre - con "L'operazione Mato Grosso" - dove ancora oggi si vive in uno stato di degrado fisico e morale.

Culmine della serata è stata l'adorazione eucaristica, tutti i giovani presenti si sono prostati dinanzi a Gesù Eucaristia mettendo ai Suoi piedi tutta la loro vita, tutte le loro speranze, tutti i buoni propositi per il futuro, ma anche la paura di non farcela! Dopo un momento di festa, ognuno di noi ha fatto ritorno alla propria abitazione, non portandosi solamente il ricordo di una bella giornata passata insieme agli altri, ma di una giornata che continua con l'annuncio del Risorto nella nostra vita ordinaria.



Madonna della Scala

protettrice dei Massafresi

Ezia Miccolis

Come nel mese di maggio di ogni anno, anche in questo si è celebrata la festa della Madonna della Scala e proprio come di consueto, tutti l'hanno vissuta in modo diverso. Per i bambini è identificata come il periodo in cui le scuole restano chiuse o in cui ci sono le bancarelle; per i più grandi invece è la festa patronale in cui si festeggia la Madonna che anni fa salvò la città di Massafra da un terremoto che avrebbe potuto distruggere innumerevoli vite.

Il programma per tali festeggiamenti è stato ricco di date e di interventi sia nell'ambito civile, sia in quello religioso. Per quanto riguarda quest'ultimo si può dire che i preparativi per la festa del 6 Maggio siano iniziati il 27 Aprile, quando dalla piccola chiesa di San Benedetto i fedeli hanno portato la statua della Santa, che fino ad allora era stata chiusa in una teca, nella chiesa della Madonna della Scala; per i giorni successivi a questo spostamento si è celebrata la novena che ha visto partecipi molti fedeli di tutte le età: non era raro, infatti, trovare fra i banchi della chiesa delle nonne con i propri nipotini. Al termine della novena si è dato inizio alla vera festa: dopo la messa domenicale, infatti, alle 11.30 tutta la popolazione, come di consueto, si è riunita ai piedi del palco sito in via Vittorio Veneto dove ha atteso che arrivasse la statua e il vescovo Pietro Maria Fragnelli il quale, dopo il saluto del sindaco ha pronunciato un solenne discorso evidenziando come, anche in presenza di disagi atmosferici, la popolazione massafrese si sia riunita ancora una volta per rendere omaggio a colei che da secoli protegge la città. Dopo una breve introduzione sono state donate alla Madonna le chiavi della città a cui è seguito un forte scroscio di applausi; in seguito la banda cittadina ha suonato in suo onore e, proprio guidata da questa musica, la statua è stata portata nella vicina chiesa di San Lorenzo martire dove resterà fino al 3 giugno, quando dopo la messa vespertina verrà ricondotta nella chiesa di San Benedetto.

Per quanto riguarda il programma civile, invece, già da sabato 5 Maggio si è visto del movimento: infatti a partire dalle 9 del mattino, per le strade ci si poteva imbattere nella banda che annunciava l'aria della festa. Sia il 5 che il 6 Maggio si è tenuta, nel palazzo della cultura, una mostra di immagini, francobolli, fotografie e cartoline sulla Madonna della scala. La vera e propria festa però si è avvertita Domenica 6 quando, nella serata, si sono tenute due iniziative di uguale bellezza e rilievo: in piazza Garibaldi, ai piedi dell'orologio si è tenuto un concerto bandistico guidato dal maestro direttore Nicola Latorrata; contemporaneamente a pochi metri di distanza, in piazza Vittorio Emanuele, si teneva uno spettacolo musicale del gruppo Terraross e per concludere in bellezza la serata di festeggiamenti, alzando gli occhi al cielo, si potevano osservare bellissimi fuochi artificiali che hanno fatto tenere il naso all'insù sia ai grandi che ai più piccini.

L'anima della festa non si osserva nelle varie attività ma nel fatto che tutta la città si anima: dalle luminarie che accendono la città nelle sue vie principali, alle bancarelle che con colori e odori etnici popolano le vie, ma soprattutto per i cuori di ognuno di noi, di tutti quelli che credono e sperano che la Madonna, come nel lontano 1743, possa proteggere ancora la città proprio come una madre protegge il suo bambino da ogni male.



Solidarietà: la clown-terapia

Emanuela Marino



“Molti si chiedono se siamo del circo... per il naso rosso forse, ma quello è il nostro distintivo assieme al camice colorato e al sorriso”

Sono le parole di uno dei volontari che operano proprio nel nostro territorio e in una delle più importanti associazioni italiane di clown terapia. Fra i volontari ci sono insegnanti, casalinghe, studenti, operai e talvolta anche medici, con vite e abitudini diverse ma un obiettivo comune: quello di portare agli ammalati una delle migliori cure: il sorriso. La prima associazione nasce con l'iniziativa del medico statunitense Patch Adams, il quale dopo aver conseguito la laurea cominciò a lavorare presso l'ospedale della Georgetown University, applicando le sue teorie mediche alternative secondo le quali, come lui stesso afferma: *«L'humour è l'antidoto per tutti i mali. Credo che il divertimento sia importante quanto l'amore. Alla fin fine, quando si chiede alla gente che cosa piaccia loro della vita, quello che conta è il divertimento che provano, che si tratti di corse di automobili, di ballare, di giardinaggio, di golf, di scrivere libri. La vita è un tale miracolo ed è così bello essere vivi che mi chiedo perché qualcuno possa sprecare un solo minuto! Il riso è la medicina migliore»*. Ogni anno Adams organizza gruppi di volontari travestiti da clown, provenienti da tutto il mondo, per recarsi presso vari ospedali di diversi Paesi, al fine di far riscoprire l'umorismo a coloro che soffrono; una personalità eclettica quella di Adams, studente e medico sui generis, che ha toccato con mano il potere dell'amore, sulla scia del suo esempio sono nate organizzazioni simili in ogni parte del mondo, mosse dalla solidarietà verso chi è in una condizione di malattia, talvolta anche molto grave. I volontari mettono a disposizione il loro tempo in modo del tutto gratuito, molti di loro si accostano a quest'esperienza per curiosità, altri per passione poiché sentono di dover condividere la loro gioia con qualcuno anche se estraneo. Vengono organizzati dei corsi, che constano di più incontri nei quali viene insegnato l'approccio al malato e il volontario si prepara ad affrontare situazioni come l'entusiasmo o il rifiuto da parte della persona inferma, ad abbattere le barriere d'imbarazzo che potrebbero crearsi prima di un dialogo, a vincere la timidezza e ultimo, ma non meno importante, elemento: il gioco di squadra; i volontari cooperano fra di loro, creano un gruppo e insieme cercano di portare felicità laddove vi è sofferenza, nascono nuove amicizie e si impara ad avere fiducia nei confronti del prossimo. Dopo il corso, si passa a un periodo di tirocinio nel quale il volontario fa diretta esperienza di quello che è la *clown care therapy*: i membri dell'associazione si incontrano presso la struttura ospedaliera, e dopo una preghiera si è pronti per cominciare a girare nell'orario di visite tutti i reparti, entrando di stanza in stanza a conoscere ogni singola persona che sia un degente o un parente dello stesso; si inizia con il chiedere il nome, la provenienza e da lì si instaura un dialogo, ovviamente con la delicatezza che si conviene all'incontro con un estraneo, ma senza quel distacco emotivo che certo non permetterebbe di trattare come un amico il malato. Non vi sono requisiti necessari per poter partecipare a questa grande esperienza che rende ognuno *“Sale della terra...”* (Mt 5,13-14), se non quello di una buona dose di positività ed entusiasmo.

Giochi Paralimpici: si corre in parallelo!

Mery Oliva



I Giochi Paralimpici sono l'equivalente dei Giochi Olimpici per coloro che sono affetti da una qualsiasi tipologia di disabilità.

L'emozione suscitata dalla pratica di uno sport Olimpico, come la corsa, il basket, il tiro con l'arco, il tennis da tavolo, ecc.. non è soltanto riservata perciò ai normo dotati, ma anche a queste particolari tipologie di atleti.

Il termine *paralimpico* significa infatti “parallelo alle Olimpiadi” ed è naturalmente derivante dalla classica etimologia greca che unisce la particella *parà* e l'aggettivo *Olympikos*, quest'ultimo facente chiaramente riferimento al famosissimo monte ellenico, ritenuto ai tempi la dimora di tutte le divinità ultra terrene.

La storia delle Paralimpiadi trova il suo inizio in seguito alla Seconda Guerra Mondiale, grazie al dottore Ludwig Guttman, il quale dedicò gran parte della sua attività alla promozione dello sport in quanto forma di ricreazione e aiuto per la riabilitazione degli invalidi. I primi Giochi Paralimpici si svolsero a Stoke Mandelville Guttman e successivamente trovarono consensi in varie zone del continente europeo e poi ancora su scala mondiale. In Italia le prime Paralimpiadi ci furono a Roma nel 1960, le ultime a Torino nel 2006.

L'appuntamento per le prossime Paralimpiadi è a Londra quest'anno. Perciò non ci resta che dare tutto il nostro appoggio agli azzurri Paralimpici, fiduciosi che, come sempre, in ogni attimo metteranno cuore, mente e corpo per vincere tutte le sfide che dovranno affrontare per arrivare al tanto agognato “ORO” Olimpico.



La ricetta della nonna: Soufflè glacé alle fragole

a cura di *Maria Montemurro e Silvia Fuggiano*

INGREDIENTI:

- 530g di fragole
- 8 albumi
- 200g di zucchero semolato
- 3 cucchiaini di liquore maraschino
- 500ml di panna liquida
- un pizzico di sale



PROCEDIMENTO:

Lavate e tagliate le fragole a pezzettini. Aggiungete 50g di zucchero alle fragole e frullate il tutto, aggiungendo alla fine il Maraschino.

In un'altra ciotola versate gli albumi con un pizzico di sale e montateli a neve fermissima con una frusta elettrica; infine aggiungete agli albumi montati a neve lo zucchero rimasto, continuando a montare con la frusta elettrica.

In una terza ciotola montate la panna. Incorporate il frullato di fragole alla panna e mescolate lentamente con una forchetta in modo da non farli smontare. Unite per ultimi gli albumi a cucchiaiate e mescolate sempre con una forchetta. Infine trasferite il composto all'interno di stampini e tenete in freezer per 6 ore.

Potete decorare la superficie dei soufflé glacé con panna spray e spicchi di fragole.

Buon appetito da Silvia, Maria e la nonna di Maria!

REDAZIONE:

DIRETTORE: Don Sario Chiarelli

CAPOREDATTORE: Luciana Miccolis

REDAZIONE: Carlo Di Canio, Leonardo Ferricelli,

Silvia Fuggiano, Emanuela Marino, Gianni Mellone, Ezia Miccolis, Simona Miccolis, Michele Mingolla, Giuseppe Miraglia, Grazia Monaco, Michele Monaco, Maria Montemurro, Valentina Notaristefano, Mery Oliva, Roberta Oliva, Orazio Ricci

AIUTO REDAZIONE: Maria Renzelo

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Roberta Oliva

SCRIVETE A: ruah2003@libero.it



LETTERA DALL'AFRICA



Ivrea Sisters, P.O.Box 176
veyulasicic@yahoo.com
Veyula – Dodoma, Tanzania.

01/04/2012

Carissimi amici,

da questo perduto angolo di terra africana, bruciato da un cocente solleone ma illuminato dalla fede e sostenuto dalla carità, vi giungano i miei più sentiti auguri di una buona Pasqua.

Gesù nella sua infanzia, inseguito da coloro che volevano ucciderlo, fu accolto e custodito in terra africana (in Egitto), oasi di pace e di umanità. E' per questo che anche quest'anno lo vogliamo accogliere con la stessa gioia qui in Africa, anche se da quando un africano (il Cireneo da Cirene in Libia) è stato costretto a portare la croce di Gesù, il continente che lui ha rappresentato non ha smesso di portare quella pesante croce che oggi si chiama miseria, malattia, corruzione, guerre e sfruttamento ...

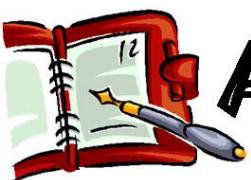
Grazie a voi, però, l'Africa, una croce in meno da portare ce l'ha, quella dei bambini che Voi con tanta premura vi siete proposti di portare, sostenendoli con il vostro aiuto a distanza, perché, come Gesù bambino, crocifisso e risorto possano trovare nel loro villaggio in Africa un'oasi di pace e umanità, di crescita e di lavoro, di istruzione e sanità.

I bambini stanno bene stanno frequentando bene la scuola.

In queste feste Pasquali desideriamo ringraziarvi per la vostra solidarietà e con noi vi ringraziano di vero cuore la famiglia dei vostri adottati e loro stessi che vi dicono "Buona Pasqua".

Tanti auguri di buona PASQUA, auguri che vorrei avvalorare con la mia preghiera di lode e di ringraziamento al Signore per la vostra collaborazione alla diffusione del Vangelo della carità di Cristo attraverso "l'adozione a distanza" dei bambini della scuola materna "San Giuseppe" Zenetti ai quali Gesù risorto, grazie a voi ha fatto dono di un altro anno di grazia e solidarietà.

Suor Assunta A. Malamso



Appuntamenti in parrocchia

9 Giugno 2012: Celebrazione del sacramento della Cresima



Testimonianze dirette: *Una mamma per amica!*

a cura di *Grazia Monaco*

In occasione della festa della mamma, il 13 Maggio, abbiamo deciso di intervistare una mamma (A) della parrocchia con una delle sue figlie (G):

I VOSTRI NOMI?

A: Angela

G: Giorgia



ANGELA, QUANTI FIGLI HAI?

A: 2 figlie

COM'È IL RUOLO DI MAMMA?

A: Impegnativo, faticoso (alcune volte) ed è una cosa importante e bella perché sei indispensabile per qualcuno

GIORGIA, COM'È LA MAMMA?

G: brava e un po' severa :D

UN PREGIO E UN DIFETTO DI TUA MAMMA/FIGLIA?

A (*riferita a Giorgia*): Pregi: affettuosissima e molto disponibile.

Difetti: pignola, e per questo dà in escandescenza, e un po' prepotente

G (*riferita ad Angela*): Pregi: il saper cucinare e la sua disponibilità nell'aiutarla.

Difetti: severa e "rubona" delle mie caramelle :D

ANGELA, IN COSA SEI BRAVA IN CUCINA?

A: nei dolci, soprattutto nel fare le torte di compleanno semplici

GIORGIA, QUAL È IL PIATTO CHE CUCINA LA MAMMA CHE PREFERISCI?

G: la pasta con il pesce (cavatelli allo scoglio)

COSA VORRESTI MIGLIORARE IN TUA MAMMA/FIGLIA?

G (*riferita ad Angela*): le urla

A (*riferita a Giorgia*): i suoi impulsi emotivi ("*I cing mnut!*")

UN MOMENTO CHE VORRESTI TRASCORRERE CON TUA MAMMA/FIGLIA?

G: andare sulle macchine da scontro

A: poiché che mi piace andare sulle giostre e non lo faccio da tanto tempo, condividerei volentieri la sua idea

GIORGIA, LA MAMMA TI PARLA DI GESÙ?

G: mi educa ad essere una buona cristiana

ANGELA, PREGATE IN FAMIGLIA CON LE VOSTRE FIGLIE?

A: poco, preghiamo ognuno per conto proprio

UN SALUTO PER RU'AH

A e G: Ciao e buona fortuna!!!

Piccola zona relax...

ECCO LA SPESA!
HO PRESO ANCHE L'ACQUA
CHE RIPULISCE E LA
CIOCCOLATA CHE FA
TORNARE LA
MEMORIA!



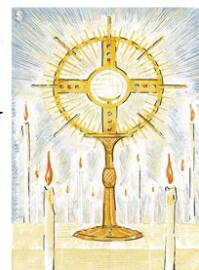
ALLORA LO YOGURT
CHE FA RINGIOVANIRE
CHE HAI PRESO IERI
FUNZIONA DAVVERO!
CREDI A TUTTO COME
UN BIMBO DI 5 ANNI!



Held



Ora Santa del giovedì



Essere uniti a Gesù e al suo dono di salvezza

“Il Regno di Dio non viene in modo di attirare l'attenzione... perché, ecco, il Regno di Dio è in mezzo a voi”. (Lc. 17, 20-21)

Grazie Signore

- Perché in Te Gesù crocifisso siamo riconciliati tutti noi, col Padre Ti sei manifestato come colui che ama fino alla morte. L'accesso a Dio è libero!
- Per il dono della fede che ci permette di entrare nella comunione con Te Gesù Cristo, mediante Te, con il Padre.
- Perché Tu stai dalla parte dei sofferenti.
- Per il Tuo soffrire, è una passione messianica, il soffrire con noi, e per noi, un essere che deriva dall'Amore che è già una vittoria dell'Amore. Hai sperimentato l'ultima solitudine, tutte le tribolazioni dell'essere umano, l'abisso del peccato e di tutto il male, tutto questo ti è penetrato nel più profondo dell'anima. A Betsemani il traditore ti ha lasciato, tutti i discepoli ti hanno lasciato.

Grazie per la Tua umanità. Non lasci solo la Madre, l'affida alla premura del discepolo a Te molto vicino. E così anche al discepolo è donato un nuovo focolare. La madre che è sicura di Lui e della quale si prende cura, è dunque innanzitutto un gesto del tutto umano del Redentor che sta per morire.

Proclamiamo che Gesù è il nostro unico Salvatore e il nostro unico Signore

Crediamo

Alla forza interiore della preghiera dello Spirito che alita in noi e che opera pur quando le nostre preghiere soffrono di stanchezza, di poca fede, di formalismo, senza buona volontà, etc.. Che tutto ciò che è stato creato da Te Signore Dio, è buono e nulla è da scartarsi, quando lo si prende con rendimento di grazia.

Alla vita eterna, la vita vera, che non può essere distrutta da niente e da nessuno.

Che in Te, tutto è compiuto. Ci hai amato sino alla fine (Gv13,1), estremo compimento dell'Amore. Nel momento della morte, sei veramente andato sino alla fine, sino al limite, al di là del limite. Hai realizzato la totalità dell'Amore: hai dato Te stesso.

Che il Padre Ti ha consacrato, che Ti consacri per i tuoi discepoli e consacri gli stessi discepoli per la Verità.

Che nell'incontro con Te Gesù, avviene quella conoscenza di Dio che diventa comunione e con ciò diventa vita.

Che Dio mostra il Suo volto in Te Gesù.

Al segno grandioso della donna che appare nel Cielo, coinvolgendovi tutto Israele, anzi l'intera Chiesa, questa donna è Maria ed è la Chiesa.

Ti supplichiamo

- Padre, salvami da quest'ora, Padre glorifica il Tuo Nome (Gv12,27s)!
 - Sia fatta la Tua volontà!
 - Padre nelle Tue mani consegno il mio spirito! Kyrie Eleison!
- Eccoci Padre, in ginocchio per esprimerti la nostra estrema sottomissione alla Tua volontà, il

nostro abbandono a Te come:

Il Tuo Figlio Gesù, nella lotta notturna del Venerdì Santo;

Stefano, prima del martirio, prega in ginocchio (At7,60)

Pietro che si inginocchia prima di risuscitare dalla morte (At9,10)

Paolo che si inginocchia quando si congeda dai presbiteri di Efeso (At20,36) e un'altra volta quando i discepoli gli dicono di salire a Gerusalemme (At21,5).

Tutti questi di fronte alla morte pregano in ginocchio.

●La vita nostra va male, la famiglia, la salute, tutto va male:”Abba Padre, tutto possibile a Te; allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi Tu! (Marco14,36).

●La vita nostra, davanti al potere della distruzione, potere del male, di ciò che si oppone a Dio, e che ora volta direttamente adesso ci fa gridare a Te!. Visita chi si trova in estrema angoscia!

●Nella Tua angoscia venne un angelo e Ti confortava (luca 22,43), donaci questa forza esteriore che è stata data a Te nella preghiera, così che sei stato capace di affrontare con decisione l’arresto e la Passione.

●Vogliamo conoscerti, perché la conoscenza di Te crea la comunione e l’essere tutt’uno con Dio.

Donaci di saper condividere e ringraziare, vieni a vincere e a smaltire il male ovunque

Perdonaci e salvaci, liberaci e guariscici

●Dall’esperienza della paura, dallo sconvolgimento di fronte al potere del nemico, di fronte al potere della morte, dallo spavento davanti all’abisso del nulla.

●Dalla paura superstiziosa per una possibile presenza negativa.

●Dall’ottusità del cuore, quest’ottusità che resiste all’appello della verità.

●Dal rancore di chi ci avrebbe fatto del male, che ci ha dato l’aceto quando avevamo sete.

●Dal fatto che non rispondiamo al Tuo amore premuroso, con questo cuore acido, duro che non vuole obbedire al comando dell’amore e del perdono preoccupandosi di se stesso, del nostro io.

●Scuota signore questa insensibilità delle nostre anime, questa mancanza di vigilanza, sia per la Tua vicinanza che per la potenza incombente del male che conferisce al maligno il potere nel mondo.

●Tutti abbiamo peccato, tutti abbiamo bisogno della Misericordia del Signore, Dio dell’Amore del Crocifisso (Rm3,23).

●Abbiamo bisogno della forza purificatrice del Tuo Amore.

●Tu che hai esaudito il ladrone sulla Croce, dopo una vita sbagliata, imploriamo la Tua bontà, la Tua misericordia.

●Cambia il nostro modo di comportarci, donaci l’umiltà, la semplicità, l’amore per i nemici, il perdono e la riconciliazione.

Donaci la vera conoscenza di Te, un illuminazione chiara e profonda, allontana i dubbi, la confusione, donaci di comprendere la B.N. di scoprire la presenza di Dio in ogni persona, in ogni cosa, in ogni situazione anche nei nemici.

Preghiera allo Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,

●Possiamo, stasera giungere a percepire lo Spirito Santo nei canti, innanzitutto nel silenzio della preghiera, nel silenzio contemplativo, nelle parole di questa preghiera.

●Togli in noi Signore tutto il male che c’è dentro di noi, i soffocamenti, le chiusure, le sordità, le

inibizioni delle persone e della società, le cattive abitudini, la sensualità e la malvagità che coprono il nostro cuore perché venga il Regno di Dio, la vera pace, la preghiera dello Spirito in noi.

- Che questa preghiera penetra in tutta la nostra vita, in tutta la nostra famiglia, e ne assume gli incontri, le fatiche e le tentazioni; attraversa tutte le zone del nostro essere e raggiungi le profondità più segrete del cuore.

- Vieni Spirito Santo, penetra fin nell'intelligenza e nell'affettività, riempi il nostro cuore di grazia e di luce per farlo camminare sulle vie di Dio.

- Vieni, opera nella vita nostra, donaci di fare l'esperienza della Tua consolazione, vinci le tendenze cattive in noi, vinci le nostre debolezze, i nostri peccati.

- Vieni a difenderci, vieni soffio di vita!

Vieni, fa che questa assemblea riceva questo soffio potente, entra con forza in tutte le nostre realtà, trasformale.

Preghiera alla Madonna

Santa Maria, Madonna della Scala, guarda il male, il peccato che opprime i tuoi figli, stendile tue mani misericordiose verso di noi, Tu sai cosa ci tormenta, ci rende infelici e ci impedisce di godere di questa preghiera, di unirmi a Tuo Figlio a Te e ai fratelli.

Ricorriamo a Te, figli di Eva, abbiamo fiducia in Te. Donaci prima di tuttora purezza di cuore, il distacco, l'umiltà e la fiducia.

Rivolgi a noi i Tuoi occhi misericordiosi, riponiamo nelle Tue mani tutti gli ostacoli, impedimenti per una vita di pace, una vita felice.

Chiedi a Gesù la guarigione della nostra fede paralizzata e che ci impedisce di camminare verso il nostro Signore.

Madre Generosa, piena di compassione, ti chiediamola saggezza di Dio e la luce dello Spirito per uscire da questi cumuli di difficoltà. Liberaci dall'amarezza, dalla collera e dall'odio.

Maria resta con noi.

Preghiera finale

Signore Gesù

Vogliamo ripetere il Tuo grido di abbandono a Getsemani.

Hai assunto in Te tutto il tormento non solo di Israele, ma di tutti gli uomini che soffrono in questo mondo per il nascondimento di Dio. Hai portato al cuore di Dio stesso il grido di angoscia del mondo tormentato dall'assenza di Dio. Tu ti identifichi con Israele sofferente, con l'umanità che soffre a causa del buio di Dio, assume in Te il suo grido, il suo tormento, tutto il suo bisogno di aiuto e con ciò, al contempo lo trasforma.

Grazie Signore.

Spirito del Signore, Spirito di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, Santissima Trinità, scenda il Tuo potere su di noi, fondici, Signore, plasmaci, riempici, usaci. Caccia via da noi, tutte le forze del male, annientale, distruggile, perché possiamo stare bene e operare bene.

Ti presentiamo con fede tutti i nostri mali e ti chiediamo di liberarci, di guarirci completamente, ti chiediamo di riconciliare le famiglie, di riconciliare gli amici, cura i depressi, consola gli afflitti.

Tu sei il Buon Pastore e noi siamo le pecore del Tuo gregge.

Reclamo il Tuo Santo Nome, reclamo il Tuo Preziosissimo Sangue. Rompi ogni maledizione, ogni legame negativo, ogni influenza, ogni ostacolo. Angeli e Arcangeli del Signore e Santi del Paradiso, soccorrici!